

luce al cubo / light in a cube

interview with Davide Groppi

text by Sabrina Piacenza

Un elemento dalla geometria pura, una forma essenziale e rigorosa, un oggetto che esalta la solidità e la matericità di un materiale non nobile come il cemento e lo fa in relazione alla leggerezza immateriale della luce che diffonde nello spazio da un oblò.

La lampada Q è un progetto semplice nella concezione quanto versatile nelle molteplici potenzialità di applicazione, un volume sostanzialmente basico e per questo collocabile in diversi ambiti, all'interno ma anche all'esterno, perfetto per illuminare superfici verticali e proiettare la luce verso l'alto.

Davide Groppi, CEO e anima dell'azienda omonima, ci racconta come a distanza di oltre venti anni il progetto Q sia ancora perfettamente in linea con i valori dell'architettura contemporanea.

Sabrina Piacenza: Da dove nasce l'idea di Q e in quali contesti si inserisce? Per quali tipologie di spazio rappresenta una soluzione ottimale?

Davide Groppi: Q è un progetto di alcuni anni fa, precisamente una lampada disegnata da Alberto Zattin nel 2000. L'idea è quella di offrire un pezzo di architettura per fare luce. Luce e cemento convivono in questo progetto minimale, come nello stile del nostro brand, ma allo stesso tempo capace di imporsi nello spazio in cui si inserisce. Q è la soluzione ideale per illuminare dal basso pareti, muri e superfici verticali con un apparecchio mobile, facilmente spostabile per essere collocato laddove serve.

S.P.: Dal punto di vista tecnico quali sono le caratteristiche dell'apparecchio? Quali sono state le sfide produttive da vincere?

D.G.: È un progetto primario, denso di significati piuttosto che di tecnica. Un cubo di cemento di 17 cm di lato con dentro una lampadina con riflettore.

S.P.: Che tipo di luce è in grado di assicurare?

D.G.: Q è stato concepito per illuminare lo spazio con la classica luce up-light.

S.P.: La purezza geometrica è una delle matrici contenute nel DNA di Davide Groppi. Come si concilia l'idea di astrazione con la volontà di espressività che un oggetto di design deve avere?

D.G.: Cerco la riduzione perché credo nel potere ideografico del progetto. Nella possibilità che un progetto, nella sua essenza, possa esprimere il suo significato, senza sovrastrutture e cose inutili.

S.P.: In quali dimensioni è disponibile Q?

D.G.: È disponibile in un'unica dimensione, da 17 cm per lato, sia nella versione indoor sia outdoor. Una presenza significativa ma non ingombrante, discreta ma spesso strategica, un elemento architettonico che si integra perfettamente alla creatività contemporanea.

////////////////////////////////////

An element of pure geometry, a precise, minimalist shape, an object that enhances the solidity and material nature of a non-noble material like concrete, in relation to the immaterial lightness of the light that it diffuses into space from a 'porthole'.

The Q lamp is a design that is as simple in its concept as it is versatile

in its wide range of potential applications. It has an essentially basic volume that can be placed in various settings, indoors and outdoors, perfect for lighting vertical surfaces and projecting light upwards. Davide Groppi, CEO and the driving force behind the company, tells us how, over twenty years later, his Q design is still perfectly in tune with the values of contemporary architecture.

Sabrina Piacenza: Where did the idea for Q come from and where does it fit? For what kind of space is it the perfect solution?

Davide Groppi: Q is a design from a few years back, more specifically a light designed by Alberto Zattin in 2000. The idea was to offer a piece of architecture to create light. Light and concrete coexist in this minimalist design, in-keeping with our brand's style, but at the same it can make a statement in the space where it is placed. Q is the ideal solution for lighting walls, brickwork and vertical surfaces from below with a mobile lamp that can be easily moved wherever it's needed.

S.P.: What are the light's technical features? What production challenges did you have to overcome?

D.G.: It's an elementary design, full of meaning rather than technical features. It's a 17 cm concrete cube with a reflector lamp.

S.P.: What kind of light does it produce?

D.G.: Q is designed to illuminate a space with classic up-lighting.

S.P.: Geometric purity is one of the hallmarks of Davide Groppi's DNA. How do you reconcile the idea of abstraction with the expressive intention that every design object must have?

D.G.: I try to reduce, because I believe in the conceptual power of a design – in the possibility that the essence of design can express its meaning, without superstructures or unnecessary things.

S.P.: What sizes does Q come in?

D.G.: Just one size: 17 cm per side, in both indoor and outdoor versions. It's an important presence but not obtrusive, discreet but often strategic, an architectural element that complements contemporary creativity perfectly.

